

L'allevamento del suino all'aperto

Tecniche di allevamento



CERATI CARLO

28 giugno '06

Perché scegliere l'allevamento all'aperto

- Emanazione di norme sempre più restrittive sul benessere animale e la gestione dei reflui
- presenza di vincoli urbanistici alla costruzione di nuove porcilaie
- aumento progressivo dei costi d'investimento e di gestione degli allevamenti intensivi
- l'adozione di orientamenti produttivi finalizzati alla produzione di carni suine di alta qualità
- la disponibilità di terreni marginali a basso costo

Alcuni svantaggi

- Sistema di allevamento innovativo con particolari problemi di gestione
- difficoltà di distribuzione del mangime a terra per la incompleta assunzione nella stagione piovosa
- congelamento della rete idrica per l'approvvigionamento dell'acqua di bevanda durante l'inverno
- il surriscaldamento delle capannine e l'eccessiva esposizione solare dei maiali durante l'estate
- interazione fra i suini allevati e la fauna selvatica
- maggiori difficoltà nell'esecuzione di interventi sugli animali
- **Conversione ideologica dell'allevatore**

Progettazione dell'allevamento

- Scelta e preparazione del terreno
- Suddivisione delle aree di allevamento e recinzioni
- Ricoveri per riproduttori, lattoni ed ingrasso
- Attrezzature per l'alimentazione e l'abbeverata
- Scelta del tipo genetico



Scelta e preparazione del terreno

- Le caratteristiche del terreno influenzano direttamente le performance degli animali
- bisogna valutare la permeabilità del suolo che dipende dalla granulometria
- i terreni collinari permeabili ricchi di scheletro assicurano un'adeguata permeabilità ed il drenaggio delle acque piovane
- i terreni argillosi pianeggianti anche con poca quantità d'acqua si compattano facilmente

L'importanza del cotico erboso

- Si riducono i rischi di dilavamento superficiale e di lisciviazione dei nitrati nel terreno
- la copertura vegetale del terreno influisce positivamente sul benessere degli animali: minori problemi agli arti, e migliori performance riproduttive delle scrofe
- terreni privi di erba e troppo ricchi di scheletro possono dare lesioni ai piedi.

Consigli pratici per il cotico erboso

- I pascoli devono entrare in rotazione, la permanenza dei suini su una stessa area non deve superare i due anni (problemi sanitari di parassitosi)
- La resistenza al calpestamento migliore è garantita dai prati stabili polifiti al secondo anno dalla semina (almeno dopo il primo sfalcio)
- Per non danneggiare eccessivamente il prato è bene adeguare un carico di suini non eccessivo ed eventualmente far ruotare spesso le zone utilizzate

Consigli pratici per il cotico erboso

- Per ridurre l'attività di grufolamento si può applicare un'anello al grugno prima dell'immissione nei recinti (pratica vietata per le produzioni biologiche D.M.29/03/01)
- attenzione al pascolo in zona boschiva per la presenza di vegetazione spontanea tossica per il suino (felci, senecio, lupino giallo, elleboro, ramolaccio)



Qual è il giusto carico animale

- Cosa dicono le leggi:
- in Emilia-Romagna legge regionale 24 aprile 95 regola stoccaggio e spandimento dei reflui indica: 30 suini all'ingrasso per ettaro di SAU quindi circa 24-35 q.li di peso vivo per ettaro che equivalgono a circa 12-17 scrofe per ettaro con la loro nidiata
- Comunque è bene fare riferimento all'ASL di zona che può richiedere planimetria dei terreni utilizzati e piano di avvicendamento colturale

Qual è il giusto carico animale

- Esperienze pratiche in Europa:
- scrofe con nidiata: 300-500 mq/capo
- suinetti in svezzamento: 25-50 mq/capo
- suini all'ingrasso: 60-200 mq/capo
- scrofe in gravidanza: 400 mq/capo



Tipo di recinzione

Rete metallica elettrosaldata

- ha il vantaggio di essere molto resistente e se parzialmente interrata evita l'entrata e l'uscita a qualunque tipo di animale
- consigliata per il perimetro esterno
- svantaggio il costo elevato
- pregio non entrano randagi, selvatici e non escono i suinetti

Fili elettrificati:

- costo ridotto
- non sempre efficaci
- possono avere 1, 2 o 3 fili
- problemi di manutenzione
- vanno segnalati
- impiego consigliato per i recinti interni



Tipo di recinzione

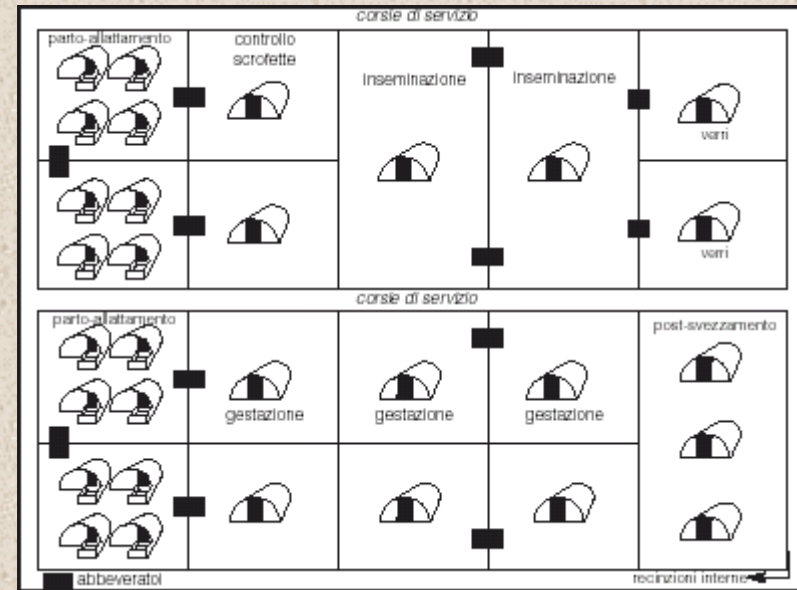
- Mettere un filo per le scrofe in gravidanza
- due fili per le scrofe con i suinetti
- tre fili per i verri e i suini pesanti
- paletti in legno robusto o ferro zincato
- deve avere buona conducibilità ed un'efficiente messa a terra



Attenzione questa recinzione v  segnalata anche ai maiali tramite nastro o telo plastico traforato da cantiere

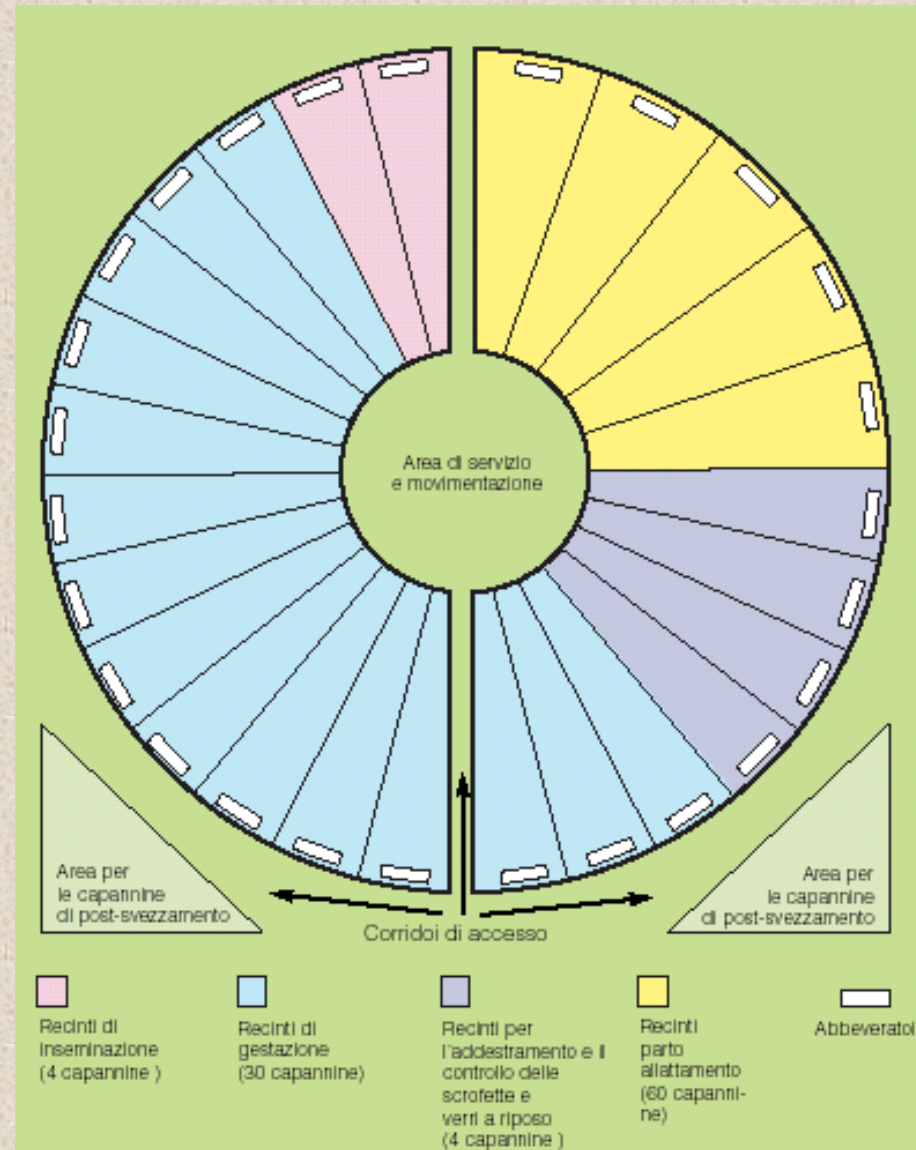
Costruzione dei recinti

- Sistema a settori rettangolari
- si presta bene per corpi aziendali di piccole dimensioni
- vanno suddivise le varie fasi di allevamento: parto, svezzamento e ingrasso
- è la più usata nella nostra realtà



Costruzione dei recinti

- Sistema a raggiera
- usato in aziende di grandi dimensioni (almeno 10-12 ettari)
- molto usato nei paesi Anglosassoni



Costruzione dei recinti

- In ogni recinto i suini devono disporre di:
- un abbeveratoio (a tazza a vasca a succhiotto)
- una zona di riposo costituita da capannine fisse o mobili diverse in base alla fase di allevamento
- una zona riparata dal sole alberata o attrezzata con reti ombreggianti
- una buca piena d'acqua o uno spruzzatore durante il periodo estivo



Allevamento in porcilaia

Le condizioni di stabulazione devono rispondere, in ogni fase produttiva, alle esigenze fisiologiche dei suini.

Gestazione e maternità: non è ammesso l'impiego di gabbie singole nel periodo di attesa del calore e nella prima fase di gestazione.

Si può ricorrere a:

- box multipli a lettiera permanente
- Box multipli con zone a lettiera inclinata e pavimento pieno

Per il settore maternità è possibile utilizzare un box parto che consenta di ospitare una scrofa libera e la sua nidiata.

Possibilmente provvisto di lettiera per esprimere i comportamenti naturali di specie.

Svezzamento: è vietato l'utilizzo di ogni modello di gabbia

- Box multipli con zone a lettiera
- Box mutipli a pavimento pieno

Ingrasso:

- Box multiplo con zona di alimentazione a pavimento pieno sopraelevato per l'alimentazione secca ad libitum in mangiatoie a tramoggia e zona di riposo a lettiera
- Box a lettiera inclinata con zona di defecazione a pavimento pieno
- Box multiplo con zona di alimentazione a pavimento pieno sopraelevato per alimentazione liquida razionata e zona di riposo a lettiera

I suini devono avere disponibilità di spazi esterni, ai quali devono aver accesso in ogni fase produttiva. Nella fase di finissaggio ciò:

- riduce i periodi d' inattività ed i comportamenti aggressivi,
- aumenta il tempo speso nell'esplorazione del territorio
- Aumenta l'ingestione con più basso rapporto di conversione
- Migliora la reattività agli stressor
- Migliora la qualità della carne

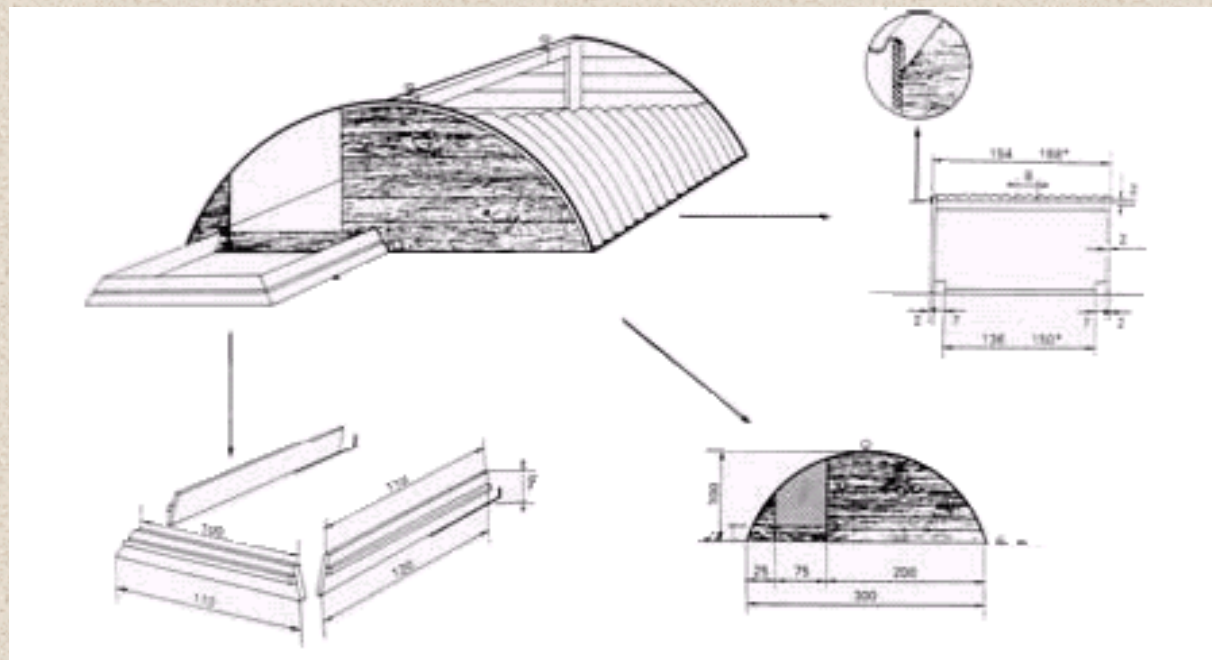
Ricoveri per il parto-allattamento

- Le capannine per il parto-allattamento sono dimensionate per una sola scrofa libera di muoversi per preparare il nido con la lettiera ed il posto per la sua nidiata



Ricoveri per il parto-allattamento

- Dimensioni 5m²
- larghezza 3 metri
- lunghezza 1,6 m
- altezza 1-1,3 m



Internamente queste capannine possono presentare lungo il perimetro o solo su un lato un tubo di ferro o un'asse di legno posto a circa 30cm di altezza e 40cm dalla parete che serve per creare una zona dove i suinetti trovano riparo dallo schiacciamento

Possono avere anche un piccolo parchetto esterno alto 60 cm per i suinetti con una finestra che l'allevatore può aprire per controllo

Ricoveri per il parto-allattamento

- Particolare della barra antischiacciamento



Capannina parto-allattamento costruita dall'allevatore

Strutture per gestazione e ingrasso

- Strutture semplici
- in genere a forma di semiluna in vetroresina o a capanna in legno
- dimensione variabile in base al numero di capi che deve ospitare
- 2,5m² per capo
- altezza 1,2-1,7 metri



Notare i ganci per il sollevamento della capannina con il trattore

Strutture per gestazione e ingrasso



Strutture per i lattoni

- Alla fine dello svezzamento a 30-40 giorni di età e 6-8 chili di peso vengono raggruppati 20-25 soggetti che saranno allevati assieme fino ai 35-40 chili di peso



La superficie richiesta varia a seconda del peso e delle condizioni climatiche normalmente occorrono 0,4-0,6 m² per capo all'interno e 0,5-0,6 m² di parquetto esterno aumentabile a 1 m²/suinetto se è il terreno è poco drenante

Strutture per i lattoni



Strutture per i lattoni



Altre strutture per l'ingrasso



Altre strutture per l'ingrasso

Normalmente i ricoveri sono sprovvisti di fondo e all'inizio di ogni ciclo vengono riempiti con abbondante lettiera che garantisce un adeguato isolamento termico.



L'acqua nell'allevamento del suino all'aperto

L'acqua è il principale alimento per gli animali in allevamento.

La sua carenza fa ridurre l'assunzione di tutti gli altri alimenti (mangime, fieno), e rende gli animali nervosi, quindi deve sempre essere disponibile e pulita

I fabbisogni nel suino variano con la temperatura e la fase di allevamento (scrofe in lattazione), e quindi sono all'incirca:

suini da 25 Kg. = 5,0 litri/dì

suini da 50 Kg. = 5,0-7,0 litri/dì

suini da 100 Kg. = 10,0 litri/dì

suini da 150 Kg. = 15,0 litri/dì

lattazione = 20,0-50,0 litri/dì

Il fabbisogno giornaliero è pari a circa il 10% del peso dell'animale.

Abbeveratoi per suini all'aperto

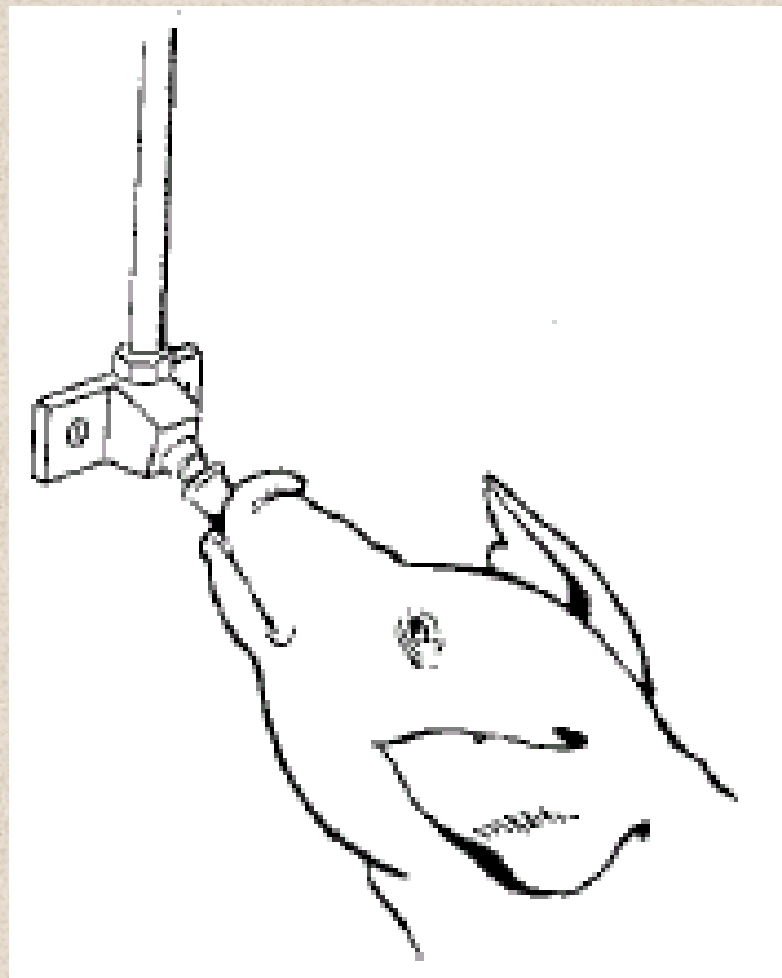
Gli abbeveratoi automatici per suini, disponibili in commercio, possono essere riuniti in quattro gruppi principali:

- a ciotola,
- a tettarella,
- con bottone a pressione e
- a sifone.

L'acqua utilizzata dagli animali viene sprecata in proporzione variabile e in funzione del tipo di abbeveratoio messo a loro disposizione.

Abbeveratoi per suini all'aperto

Gli abbeveratoi a **ciotola** sono costituiti da un recipiente in cui si raccoglie l'acqua e da una paletta su cui l'animale appoggia il grugno. Il riempimento è assicurato in certi casi da un sistema a livello costante. Attenzione all'altezza del bordo!



Abbeveratoi per suini all'aperto

**Pedane con
abbeveratoi a tettarella**

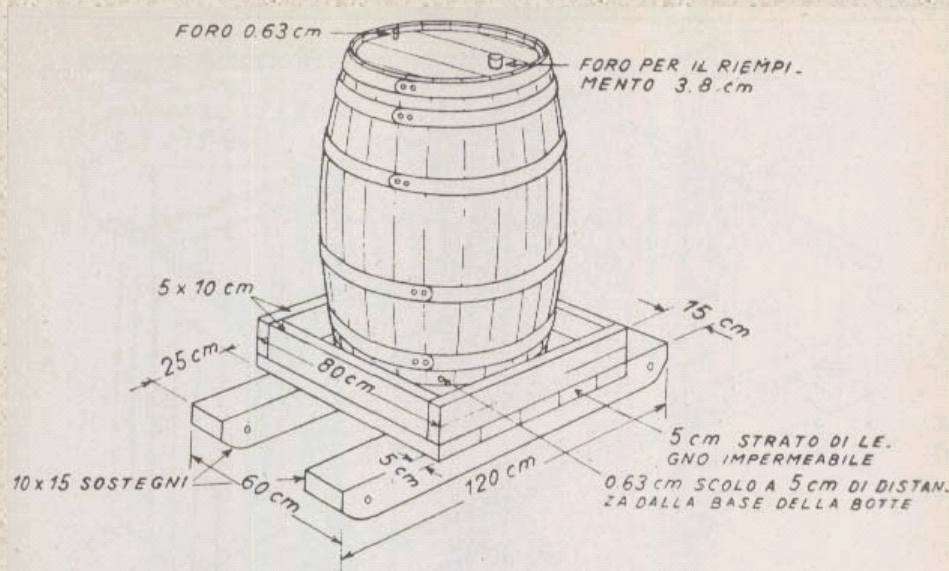
*Nelle aree a pascolo
l'abbeveratoio deve essere
collocato su una pedana
in modo da costituire
un pavimento solido
evitando la formazione di buche*



*La pedana per l'abbeverata
deve essere mobile
garantendo una migliore qualità
dell'ambiente d'allevamento*

Abbeveratoi per suini all'aperto

L'abbeveratoio con **bottone a pressione** è una via di mezzo tra i precedenti. l'animale usa una valvola a pressione e l'acqua defluisce nel recipiente sottostante.



L'abbeveratoio a **sifone** per suinetti è costituito da un recipiente posto a terra e l'acqua vi arriva da un serbatoio tramite un sistema a livello costante.

Mangiatoie per suini all'aperto



Mangiatoie a tramoggia

*Nel suino
allevato al pascolo
l'alimentazione
può essere distribuita
direttamente
sul terreno*

A volte però è utile realizzare delle mangiatoie al fine di evitare sprechi e competizioni tra gli animali.



Mangiatoie per suini all'aperto



Mangiatoie per suini all'aperto



*Mangiatoia con tettoia
con rifornimento
dall'esterno*

Mangiatoie per suini all'aperto



*Truogolo di alimentazione
ricavato da materiale
di recupero aziendale*

Nei mesi estivi gli animali
devono disporre di una zona
fangosa che permette loro di
rinfrescarsi



Soluzioni strutturali



*Area ombreggiata realizzata
con materiali di recupero aziendale*



